

Al senato sì alla caccia libera. Lei non sapeva

Prestigiacomò impallinata

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Non gliene va bene una, verrebbe da dire. Ultimamente il percorso di Stefania Prestigiacomò, ministro per l'ambiente, è sempre più accidentato, spesso per colpa della sua stessa maggioranza. Come è successo ieri, quando è stata letteralmente impallinata al senato sulla caccia: nell'ambito della legge comunitaria è stato approvato un emendamento di maggioranza diverso da quello che il ministro aveva concordato. E che di fatto apre alla possibilità che i cacciatori possano imbracciare la doppietta tutto l'anno. «Il testo è diverso da quello sul quale è stata raggiunta sempre al senato una faticosa intesa tra persone perbene ed apre ad interpretazione che lascerebbero spazi per estensioni del periodo di caccia, l'Ambiente non lo condivide... sarebbe ora di smetterla con i giochi di parole», è stato il commento



Stefania Prestigiacomò

ufficiale della Prestigiacomò. Che nella resistenza si è ritrovata ad avere l'appoggio immediato del Pd, di Federparchi, del ministro del turismo, Michela Vittoria Brambilla, animalista convinta. Ma non del Pdl parlamentare. Che non solo ha approvato in larga misura la norma ma, al momento del voto, ha ribadito dai

suoi banchi quanto sia pesante e impopolare in Italia il partito dei cacciatori. E non sarebbe un caso che il misfatto sia accaduto a Palazzo Madama, insinuano alcuni senatori di opposizione. Il pensiero corre ad alcuni screzi intercorsi tra la Prestigiacomò e il presidente del senato, Renato Schifani.

Il provvedimento, comunque, passa alla camera. E qui la Prestigiacomò è convinta di correggere il tiro.

—© Riproduzione riservata—

